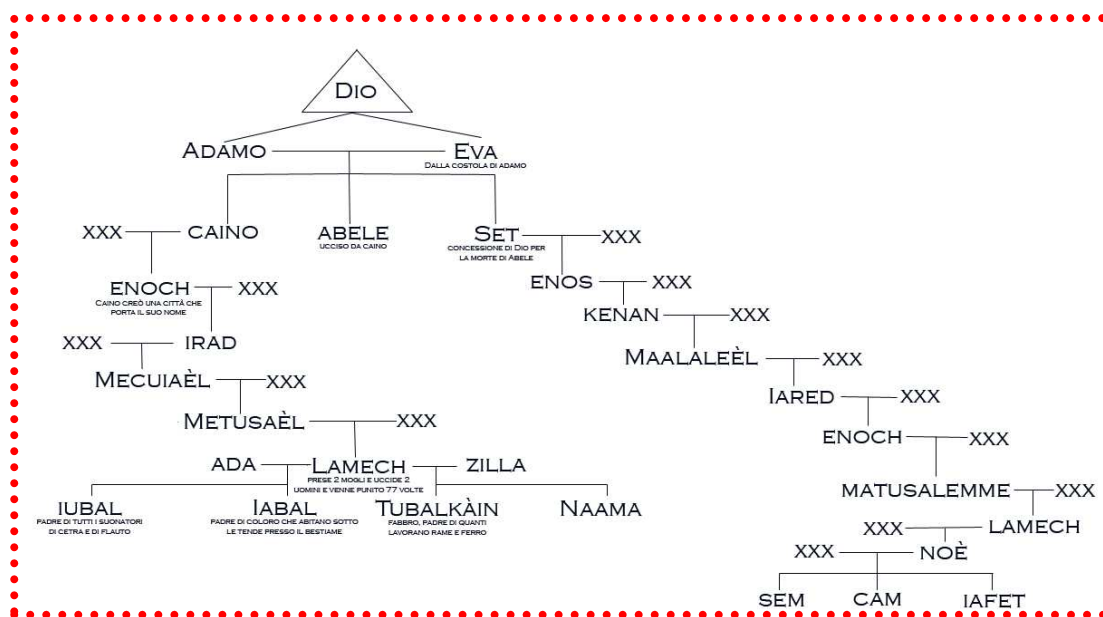


3 febbraio 2012

Quinto incontro



Introduzione



Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Il passo che commento, questa sera è **Genesi 4, 25**: *Adamo si unì a sua moglie, che partorì un figlio, che chiamò **Set**.*

Lo avevo accennato la volta scorsa. Pregando il Signore, perché mi desse un riferimento per poter trovare materiale per l'introduzione alla Preghiera del cuore, mi ha dato questo versetto, che di per sé è inspiegabile. Esaminando, però, i termini ebraici, si aprono orizzonti nuovi, anche se è molto faticoso questo studio, perché nella lingua ebraica non ci sono vocali e una stessa parola può avere diversi significati.



Guardando la traduzione, **Set** significa **colui che viene dal profondo**.

La pratica della Preghiera del cuore è chiamata in diversi modi, tra i quali Preghiera profonda.

Ho visto che in questo versetto c'era un messaggio per tutti noi.

Partiamo sempre da Adamo ed Eva. **Genesi 1, 27**: *Maschio e femmina li creò, cioè la creazione di tutta l'umanità.*

In **Genesi 2, 21-22** c'è la differenziazione di Adamo ed Eva in **ish** e **ishà**.

Ish, uomo, Adamo è la capacità di conoscere le cose visibili.

Ishà, donna, Eva è la capacità di vedere le cose invisibili.

La creazione della donna non è tanto la creazione della donna vera e propria, avvenuta prima, quanto la differenziazione della parte spirituale.



In noi coesistono un *Adam*, che è la parte razionale, e una *Eva*, che è la parte spirituale.

Sono differenziate e noi dobbiamo riunirle in quel matrimonio dell'uomo, che si unirà alla sua donna.

Quando *ish* si unisce ad *ishà* genera due figli maschi: Caino (Qàyin) e Abele (Habel o Hebel).

Caino significa *avere il dominio delle cose visibili*. **Abele** significa *soffio, inconsistenza*.

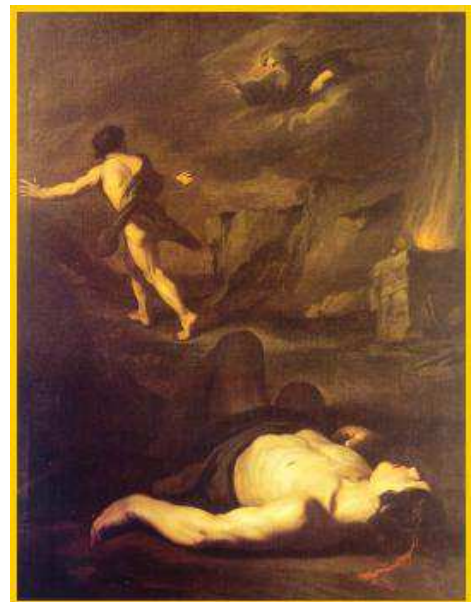
Sappiamo che Caino sopprime il fratello, la parte debole, il soffio, e, dopo averlo ucciso, si sposa.

Genesi 4, 17-18: *Caino si unì alla moglie, che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio. A Enoch nacque Irad.*

In una interpretazione letterale si evidenzia che Caino, dopo aver ucciso il fratello, a quale donna si unisce, se non ci sono donne?

Si dice che Caino si unisce a *ishà*, che è la parte spirituale.

Caino è l'unico, che ha parlato con Dio, ma questo suo parlare con Dio non lo ha portato verso il bene, ma verso il dominio delle cose visibili. Infatti, quando si unisce alla sua *ishà*, ha un figlio che chiama **Enoch**, che significa **colui che delimita** e costruisce una città, che, a quel tempo, era delimitata da alte mura.



La città, quindi è una struttura, che delimita. La città di Enoch è un baluardo. Enoch, figlio di Caino, è un irradiarsi di rovine.

La generazione di Caino, questo dominio sulle cose visibili, non va per il bene. Ora sospendiamo un attimo, per continuare ad analizzare la generazione di Set.

Genesi 4, 25: *Adamo si unì a sua moglie, ishà, che partorì Set... al posto di Abele.*

Set significa **colui che viene dal profondo.**

Al posto di Abele alla lettera è **ancora più profondo di Abele.**

Set è ancora più profondo di Abele. Set significa anche estendersi, superarsi; infatti si supera la proliferazione di Set con il figlio Enos.

Mentre nella generazione di Caino si cominciano a costruire paletti, mura, rovine, nella generazione di **Enos** si cominciò ad invocare il Nome del Signore. **Genesi 4, 26.**



Nei capitoli precedenti, il Signore è stato sempre un nemico dell'uomo: lo mette nel giardino, poi gli impone divieti. C'è stato sempre un conflitto con Dio: è il Dio della religione, che pretende, ed è un Dio, che punisce e ci allontana dalle cose belle.

Con Enos si comincia ad invocare il Signore. Qui, Dio non è un nemico, dal quale bisogna nascondersi, ma un amico, che intercede.

Da Set nasce una generazione, che si contrappone a quella di Caino.

Adamo genera Set, come Dio ha generato lui. Il **capitolo 5 della Genesi** inizia con la Genealogia di Adamo e al **versetto 3** si legge: *Adamo...generò a sua immagine e somiglianza un figlio e lo chiamò **Set**.*

Sembra che qui ci sia un errore, perché Caino e Abele scompaiono dalla Genealogia.

Quando è stato creato l'uomo si dice: *Dio disse: - Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza...- **Genesi 1, 26.***

Nella Genealogia di Adamo scompare anche Eva; Adamo, ormai unificato, genera Set, a sua immagine e somiglianza: è la generazione spirituale, la generazione divina.

L'uomo unificato, come Dio genera, dona vita.

Non c'è più differenziazione di Caino e Abele, ma delle cose interiori, c'è un superamento. Il Dio, al quale si fa riferimento è Elohim, il Dio che è sempre oltre.



Per quanto riguarda la generazione spirituale, ricordiamo Abramo e Sara che partono con tutte le anime, che avevano generato. (**Genesi 12, 5**)

Siamo invitati a generare anime, attraverso il profondo.

Set è il superamento di Adamo. Il discepolo supera il maestro. Anche Gesù in **Giovanni 14, 12** dice: *In verità, in verità, vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere, che io compio e **ne farà di più grandi.***

Se veramente siamo generati dal Signore, superiamo Gesù, dobbiamo superare Gesù. Noi siamo chiamati alla generazione spirituale.



Nella discendenza di Set troviamo un **Enoch**. Anche Caino ha un figlio, che si chiama **Enoch**.

*Enoch camminò con Dio e non fu più, perché Dio l'aveva preso. **Genesi 5, 24.***

Qui c'è un caso di omonimia. Nella Bibbia non c'è niente di sbagliato, anche una virgola ha un senso preciso.

Con Caino c'è un figlio, che si chiama Enoch.

Nella discendenza di Set c'è un altro Enoch.

Caino parte dal dominio visibile delle cose.

Set parte dal profondo. I loro figli hanno lo stesso nome, ma un destino diverso.

Ascensione di Enoch

Noi possiamo avere lo stesso nome, possiamo fare la stessa preghiera, possiamo percorrere lo stesso cammino: da dove partiamo, però?
Se partiamo dal dominio delle cose, queste finiscono.



Se partiamo da profondo, siamo sull'imitazione di Enoch.

Enoch vive 365 anni, numero, che fa riferimento ai giorni di un anno, quindi alla pienezza della vita, cammina con Elohim, in un cammino che è stato per superarsi e non ha visto la morte. È la prima esperienza di ascensione.

Nella Bibbia ci sono due esperienze di ascensione: quella di Enoch e quella di Elia.

Come dogma, c'è anche l'assunzione di Maria, che non è contemplata nella Bibbia.

Il primo assunto in cielo è Enoch

della parentela del profondo.

Ciò che nasce dal profondo genera qualche cosa, che non muore, che non vuole la morte, perché cammina libero da limiti e va sempre oltre: è il continuo cammino di Elohim, di un Dio, che ci porta sempre oltre.

Qui c'è la generazione dall'Alto.

Ci sono due Enoch: uno è quello materiale, l'altro quello spirituale.

Gesù dice a Nicodemo: *Se uno non rinasce dall'Alto, non può vedere il Regno di Dio.* **Giovani 3, 3**

Se ci fermiamo a una religione esteriore, come quella di Caino, che parlava con Dio, parlava di Dio, ma uccideva tutto quello che era debole, non possiamo nemmeno scorgere il Regno.



Sia dalla parte di Caino, sia dalla parte di Set c'è un **Musalemme**, che significa **uscire da un orizzonte chiuso**.

Musalemme della discendenza di **Caino** ha un figlio, che si chiama **Lamech**, il quale chiude la generazione.

Musalemme della discendenza di **Set** ha un figlio, che si chiama **Noè**.

Lamech prenderà due mogli, Ada e Zilla, due spiritualità e dirà in **Genesi 4, 23-24**: *Ho ucciso un uomo per una scalfittura e un ragazzo per un livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamech settantasette.*

Lamech tormentato dalle mogli e da satana



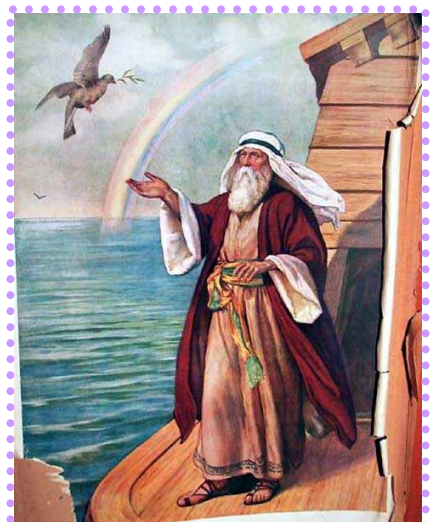
Questa è la traduzione corrente, ma approfondendo: *Ho ucciso un uomo, ish*, significa che Lamech uccide l'individualità. Lamech introdurrà il “**noi**”, quello che Gesù contesterà, perché si è persona singola.

Ho ucciso il ragazzo fa riferimento al Faraone che fa uccidere i bambini, la parte giovane di noi, come ha fatto Erode.

Lamech rappresenta il potere, che ucciderà quello che è giovane in noi. Lamech non avrà altri figli.

Chi esercita il potere non ha mai avuto figli, che lo hanno continuato, perché sono morti tutti. I dittatori non sono mai morti nel loro letto. Questo è l'esercizio del potere, il dominio delle cose visibili.

Matusalemme della discendenza di **Set** ha un figlio: **Noè**, che costruirà l'Arca, che non è l'imbarcazione, ma un linguaggio nuovo, il linguaggio della lode. Con Noè si inserirà questo linguaggio effervescente.



Marta e Maria si rivolgono a Gesù con le stesse parole, ma Gesù agisce in due modi diversi.

Se partiamo da un esercizio di potere, tutto crolla.

Se partiamo dal profondo, dalla Preghiera del profondo, veniamo aiutati a vivere nella dimensione interiore della fede, avremo figli spirituali, fino ad arrivare a questo linguaggio nuovo, il linguaggio della lode.

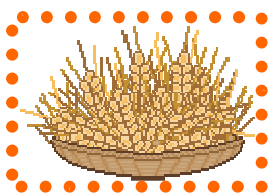
Noè significa **costui ci consolerà**.

Consolare ci ricorda lo Spirito Santo Consolatore.

Ringraziamo il Signore per questa Catechesi, che il Signore ci ha regalato.
Amen!



PAROLA DEL SIGNORE



Marco 10, 7-8: *Dio maschio e femmina li creò; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola. Così essi non sono più due, ma un unico essere.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, che, il più delle volte, è interpretata per il matrimonio.

Ti ringraziamo, Signore, perché con questi strumenti, che ci hai dato, ci inviti a comprendere che, al di là del matrimonio, siamo invitati a diventare una cosa sola: la nostra parte razionale con la nostra parte spirituale, a non vivere la parte spirituale in Chiesa e quella razionale fuori.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti ad essere uno e a lasciare i modelli già precostituiti dei nostri genitori.

Grazie, Signore, perché, unendoci alla nostra parte spirituale, se abbiamo questa intenzione d'Amore, possiamo anche noi, come Adamo, generare Set, generare, dal profondo, opere e vita, che vanno oltre la morte.

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

